



Ministero Istruzione Università Ricerca
ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "MANZONI"
Via dei Platani, 5 - 21053 Castellanza
Tel. 0331/50.42.33 – Fax 0331/50.26.88
email vaic81700p@istruzione.it vaic81700p@pec.istruzione.it
C.F. 81009410127 CODICE MECCANOGRAFICO vaic 81700p

Piano Annuale per l'Inclusione A.S. 2018/2019

L'Inclusione si riferisce a tutti gli alunni, come garanzia diffusa e stabile per poter partecipare alla vita scolastica per raggiungere il massimo possibile in termini di apprendimenti e partecipazione sociale, mettendo in campo facilitatori e rimuovendo non solo tutte le barriere architettoniche, ma anche tutte le barriere all'apprendimento e alla partecipazione

(Ianes Erickson)

Principali normative di riferimento:

- **Art. 3-33-34 della Costituzione italiana:** “Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali.... E' compito della repubblica rimuovere gli ostacoli...che impediscono il pieno sviluppo della persona umana...;”**“L'arte e la scienza sono libere e libero ne è l'insegnamento”;** **“ La scuola è aperta a tutti.....”.**
- **Legge 517/77:** abolizione delle classi differenziali, garanzia al diritto di istruzione dell'alunno con handicap, istituzione dell'insegnante di sostegno, modalità di raccordo tra scuola e servizi sanitari; modifica dei sistemi di valutazione e articolazione flessibile delle classi.
- **Legge 104/92:** coinvolgimento delle varie professionalità educative, sanitarie, sociali in un progetto formativo individualizzato, redazione di **diagnosi funzionale** (ASP) e **profilo dinamico funzionale** (equipe multidisciplinare), istituzione del piano educativo individualizzato (**PEI**).
- **Legge 53/2003:** principio della **personalizzazione** dell'apprendimento.
- **Legge n. 59/2004:** indicazioni nazionali per i **Piani di Studio Personalizzati** .
- **Legge 170/2010:** riconoscimento dei disturbi specifici dell'apprendimento e istituzione del piano didattico personalizzato (**PDP**) con indicazioni precise sugli strumenti compensativi e le misure dispensative.
- **Direttiva 27 dicembre 2012:** strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali; organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica.
- **Circolare ministeriale n.8 del 6 marzo 2013.**
- **Nota prot.1551 del 27 giugno 2013 Piano annuale per l'Inclusività- Direttiva 27 dicembre 2012 e CM n.8/2013.**
- **Bozza di circolare del 20 settembre 2013:** strumenti d'intervento per alunni con BES.
- **Legge 107/2015**
- **D. Lgs 66/2017**
- **C.M. 1143 del 17 maggio 2018**

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione dei BES presenti:	n°
1. Disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	
➤ Sensoriale	1
➤ Psicofisici	43
2. Disturbi evolutivi specifici	
➤ DSA	24
➤ ADHD/DOP	1
➤ Borderline cognitivo	
➤ Altro	
3. Svantaggio (indicare il disagio prevalente)	
➤ Socio-economico	7
➤ Difficoltà generiche	3
➤ Difficoltà di apprendimento	6
➤ Disturbo Spettro Autismo	4
➤ Borderline	1
➤ Linguistico-culturale	7
➤ Disagio comportamentale/relazionale	5
➤ N.A.I.	7
Totali	109
14,65 % su popolazione scolastica (744)	
N° PEI redatti dai GLI	44
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	40
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	20
N° di PDP N.A.I. redatti dai Consigli di classe	5

B. Risorse professionali specifiche	Prevalentemente utilizzate in...	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì
Assistenza Educativa Comunale	Attività individualizzate e/o di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì

	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	No
Funzioni strumentali / coordinamento		Sì
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		Sì
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		Sì
Docenti tutor/mentor		Sì
Esperto di attività teatrale		Sì
Esperto di attività musicale		Sì
Esperto di attività sportiva (Comitato Paraolimpico)		Sì

C. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	No
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	No
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	Sì
	Progetti di inclusione / laboratori integrati Progetto Area a Rischio "A forte flusso immigratorio"	No
	Altro:	
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	Sì
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	Sì
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	Sì
	Altro:	
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	Sì

alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	Sì				
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	Sì				
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	Sì				
	Progetti territoriali integrati	Sì				
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Sì				
	Rapporti con CTS / CTI	Sì				
	Altro:					
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	Sì				
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Sì				
	Progetti a livello di reti di scuole	Sì				
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	Sì				
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	Sì				
	Didattica interculturale / italiano L2	Sì				
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	Sì				
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	Sì				
	Altro:					
Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:		0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo					x	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti					x	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;					x	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola					x	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;					x	
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;				x		
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;					x	
Valorizzazione delle risorse esistenti					x	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione					x	
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.					x	
Problematiche comportamentali di alcuni alunni con BES, DSA e con disabilità				x		
Definizione dei ruoli				x		

Raccordo tra le funzioni strumentali			x		
Attenzione dei colleghi nei confronti delle segnalazioni degli alunni con BES					x
Consapevolezza della legge 170/2010 e delle misure dispensative e compensative da attuare nei confronti dei DSA				x	
Condivisione nell'Istituzione di prassi relative all'iter conseguente la stesura di PDP per alunni con difficoltà di apprendimento certificati e non					x
Disponibilità dell'Istituzione scolastica ad accogliere e valorizzare le difficoltà emerse					x
Collaborazione con Amministrazione comunale e Cooperativa Sociale "Solidarietà e Servizi"					x
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto: 4 moltissimo					
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici					

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

GLI:

Il Comma 8 dell'art. 9 del D. Lgs. 66/2017 modifica l'articolo 15 della legge 5 febbraio 1992, n. 104 e afferma che presso ciascuna istituzione scolastica è istituito il Gruppo di lavoro per l'inclusione (GLI). Il GLI è composto da docenti curricolari, docenti di sostegno e, eventualmente da personale ATA, nonché da specialisti della Azienda sanitaria locale del territorio di riferimento dell'istituzione scolastica. Il gruppo è nominato e presieduto dal dirigente scolastico ed ha il compito di supportare il collegio dei docenti nella definizione e realizzazione del Piano per l'inclusione nonché i docenti contitolari e i consigli di classe nell'attuazione dei PEI. Opera in vista di un processo di inclusione non solo per alunni con BES, ma per tutti affinché ogni alunno trovi nella scuola situazioni congeniali alla sua natura fisica, psicosociale ed esistenziale.

Rilevazioni BES presenti nell'Istituto; osservazione e monitoraggio del grado di inclusività e valutazione dei punti di forza e di debolezza; elaborazione di una proposta di PAI per tutti gli alunni con BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico (entro il mese di Giugno).

Formulazione proposte di lavoro; raccolta e analisi della documentazione relativa ai diversi interventi educativo-didattici attivati; predisposizione delle linee guida per la stesura definitiva del PAI; predisposizione dei Protocolli relativi agli alunni con BES; supporto e consulenza nella stesura dei PDP, PEI e PDF per alunni con BES; focus/confronto sui casi, consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologiche di gestione delle classi; raccolta e coordinamento delle proposte formulate dai singoli GLH operativi.

In casi specifici, prevede attività di raccordo tra gli insegnanti di sostegno nel passaggio da un ordine di scuola al grado successivo al fine di facilitare il processo di inclusione. Alcuni rappresentanti del GLI partecipano alla formazione delle nuove classi.

Cdc/Equipe Pedagogica: individuazione dei casi in cui sia necessario adottare una Programmazione personalizzata, anche in assenza di una certificazione sanitaria; elaborazione e stesura dei documenti relativi all'inclusione; collaborazione con la famiglia e con gli operatori socio sanitari; progettualità condivisa e predisposizione di risorse umane per favorire i processi inclusivi.

Dirigente Scolastico: presiede il GLI, promuove l'inclusività attraverso proposte di formazione e aggiornamento, coordina e monitora le attività, stabilisce le priorità d'intervento, intrattiene relazioni con le famiglie e con gli enti esterni.

Collegio Docenti: delibera del PAI proposto dal GLI; esplicita i principi programmatici tendenti ad incrementare il grado di inclusività dell'Istituto; delibera l'impegno a partecipare ad azioni di formazione e di

aggiornamento legate alle dinamiche dell'inclusione e definite anche a livello territoriale (CTS, CTI, Università, etc.); delibera progetti sull'Inclusività e l'Intercultura.

Funzione Strumentale Inclusione e Intercultura: coordina le attività riguardanti la stesura del PAI; monitora le dinamiche inclusive all'interno dell'Istituto; supporta e fornisce consulenza ai Cdc/Team nella stesura/compilazione dei PDP e PEI; supporta i Cdc/Team per l'individuazione di casi di alunni con BES; favorisce i rapporti scuola-famiglia-operatori socio sanitari; cura il rapporto con gli Enti del territorio (Comune, ASL, UONPIA, Servizi Sociali, Associazioni, ecc...), CTS, CTI e UST aggiornamento e formazione interna; gestisce i fascicoli personali degli alunni con BES; raccoglie e analizza la documentazione (certificazione diagnostica/verbale di accertamento /segnalazione) aggiornando il fascicolo personale e pianificando attività/progetti/strategie ad hoc; collabora con la presidenza e la segreteria; partecipa ai Cdc/Team, se necessario, e fornisce collaborazione/consulenza alla stesura di PDP DSA e N.A.I.; organizza momenti di approfondimento/formazione/aggiornamento sulla base delle necessità rilevate all'interno dell'istituto; gestisce il passaggio di informazioni relative agli alunni tra le scuole e all'interno dell'istituto al fine di perseguire la continuità educativo-didattica; richiede, qualora ve ne sia la necessità, ausili e sussidi particolari; promuovere le iniziative relative alla sensibilizzazione l'integrazione/inclusione scolastica degli alunni; si aggiorna continuamente sulle tematiche relative alle diverse "tipologie" che afferiscono ai BES.

Referenti di Plesso per alunni con legge 104/92: collaborano con la F.S. Inclusione; accolgono e supportano le nuove insegnanti di sostegno; coordinano il gruppo degli insegnanti di sostegno; partecipano alle riunioni GLH e GLI; forniscono la consulenza ai Cdc/Team nella stesura/compilazione dei PDF e PEI e di modelli per nuove segnalazioni; supportano le altre insegnanti di sostegno per la stesura delle relazioni iniziale/ finale e la compilazione del registro elettronico.

Commissione Intercultura: viene nominata dal Collegio dei Docenti; è composta da DS, FS Intercultura, da almeno un docente per plesso e personale di segreteria; opera seguendo le indicazioni del Dirigente Scolastico; mantiene rapporti con gli Enti Esterni, in particolare con il Comune; rivede, se necessario il Protocollo di Accoglienza per gli alunni stranieri e il PDP N.A.I.; raccoglie informazioni sugli alunni stranieri; accerta il livello culturale degli alunni stranieri, attraverso la somministrazione di test; predispone schede di rilevazione e misurazione della competenza linguistica; incontra e si relaziona con le famiglie, se necessario, con l'aiuto di un mediatore linguistico; monitora gli alunni coinvolti, verificando l'utilità degli interventi programmati; si riunisce quando è necessario, per progettare e partecipare a bandi promossi dal M.I.U.R.

Personale amministrativo: collabora con tutte le figure per favorire i livelli d'inclusione della scuola.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti:

Aggiornamento sull'applicazione della CM. 8 del 6 marzo 2013.

In merito alla formazione dei docenti si evidenzia l'importanza della partecipazione agli eventi formativi, non solo ai docenti di sostegno, ma anche tutti i docenti curricolari per una maggiore consapevolezza in tema di inclusione. Si auspica un clima scolastico nel quale l'aspetto collaborativo e di coinvolgimento renda più motivante l'intervento educativo.

Formazione interna per i docenti neo arrivati nella logica dell'inclusione.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive:

Gli insegnanti del CdC/Team Docenti predispongono un piano educativo personalizzato (PDP, PEI, PDF), nel quale ogni docente illustra come intende raggiungere gli obiettivi, anche utilizzando metodologie, spazi, tempi diversi da quelli del resto della classe. La scuola si attiverà per promuovere l'autonomia di lavoro e l'autoefficacia, in un'ottica di personalizzazione in modo tale che ogni alunno possa divenire protagonista del proprio percorso di apprendimento. L'intervento non avrà solo scopo didattico, ma anche educativo. La valutazione del piano sarà oggetto di specifica attenzione all'interno di tutti gli organi scolastici. In fase di valutazione si terrà conto degli obiettivi raggiunti e del percorso di crescita personale dell'alunno, indipendentemente dagli standard di classe.

Valutazione degli alunni DSA

La Legge n. 170 del 8.10.2010, "Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico", riconosce la dislessia, la disgrafia, la disortografia e la discalculia quali disturbi specifici di apprendimento, denominati DSA, che si manifestano in presenza di capacità cognitive adeguate e in assenza di

patologie neurologiche, ma che possono costituire una limitazione importante di alcune attività della vita quotidiana e del percorso formativo scolastico (art.1).

Per gli alunni con difficoltà specifiche di apprendimento (DSA) adeguatamente certificati, come indicato nel D.P.R.122 la valutazione e la verifica degli apprendimenti devono tenere conto delle specifiche situazioni soggettive di tali alunni.

Alunni con problemi comportamentali: strategie sulla sicurezza

In caso di presenza di bambini oppositivi comportamentali viene seguita la seguente procedura:

nel PEI o nel PDP vengono specificate le strategie di risposta a crisi di emergenza. Queste devono essere concordate con la famiglia e/o condivise con la Neuropsichiatria.

La procedura che devono attuare i docenti, in caso di un comportamento aggressivo, è la seguente:

- contenimento fisico del bambino (da concordare con Neuropsichiatria e famiglia);
- nel caso le strategie adottate, al momento, non siano funzionali, viene contattata la famiglia che deve attivarsi immediatamente a prelevare il bambino dalla scuola;
- nel caso la famiglia fosse irraggiungibile o non disponibile, si chiama il 112;
- in caso di terapie farmacologiche, in seguito a ripetuti atteggiamenti aggressivi-oppositivi, chiedere il consenso ai genitori per contattare tempestivamente la Neuropsichiatria al fine di segnalare l'emergenza e rivalutare la terapia.

Si ribadisce che tale procedura deve essere esplicitata chiaramente alla famiglia, che la deve approvare. In caso di non approvazione da parte della famiglia si rimanda al Dirigente scolastico.

Si rimanda alle seguenti leggi:

- legge delega n°53 del 28/3/2003 per il PDP degli alunni stranieri;
- legge 170/2010 per il PDP degli alunni DSA;
- legge 104/92 per il PEI degli alunni con disabilità.
- Direttiva sui BES del 27/12/2012 - CM 8/2013; CM 2563/2013.

Uscite didattiche

In caso di uscita didattica ogni team docenti/consiglio di classe dovrà individuare almeno due accompagnatori per classe. Se si dovessero verificare casi che richiedono maggiore attenzione si deve assicurare la presenza di un terzo accompagnatore. In ogni caso, rispetto ad ogni proposta di gita, si devono indicare due riserve.

Svantaggio

La direttiva ministeriale emanata il 27 dicembre 2012, "Strumenti di intervento per gli alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica", ha delineato indicazioni e strategie volte a consentire a tutti gli alunni, quali che siano le loro difficoltà, il pieno accesso all'apprendimento.

Il «Bisogno Educativo Speciale è qualsiasi difficoltà evolutiva di funzionamento, permanente o transitoria, in ambito educativo e/o apprenditivo, dovuta all'interazione dei vari fattori di salute e che necessita di educazione speciale individualizzata» .

L'adeguamento della programmazione consentirà anche la personalizzazione dei contenuti della valutazione includendo progettazioni didattico-educative calibrate oltre alla possibilità di aumentare i tempi di esecuzione di un compito, di ridurre quantitativamente le consegne, di strutturare le prove, di programmare gli impegni o altro, ma sempre in riferimento alla programmazione di classe.

Stranieri

Il C.d.C. per il NAI (nuovi arrivati in Italia), in via eccezionale, per gli alunni di origine straniera di recente immigrazione e, in particolare, per coloro che necessitano di interventi didattici relativi all'apprendimento della lingua, può ricorrere alla formalizzazione di un Piano Didattico Personalizzato (vedi nota Ministeriale del 22 novembre 2013), oltre che adottare strumenti compensativi e misure dispensative (ad esempio la dispensa dalla lettura ad alta voce e le attività ove la lettura è valutata, la scrittura veloce sotto dettatura, ecc.). Attraverso questo strumento il team dei docenti indirizza il percorso di studi verso gli obiettivi comuni mediante scelte quali:

a) Attribuzione di priorità all'apprendimento della lingua italiana;

- b) La sospensione temporanea di alcuni insegnamenti (nel 1° quadrimestre), al momento valutati inaccessibili agli allievi, da riprendere e riproporre successivamente con contenuti essenziali;
- c) La selezione dei nuclei essenziali delle singole discipline, nonché la selezione e la declinazione delle competenze ritenute adatte in riferimento alla specifica situazione dell'allievo;
- d) L'individuazione di strategie didattiche coerenti con l'effettiva situazione di partenza dell'allievo;
- e) Una rimodulazione dei contenuti, che escluda in parte o in toto quelli previsti dal PTOF per l'anno frequentato dallo studente NAI, per sostituirli con contenuti adatti al suo livello di competenza linguistica, a condizione che tali contenuti siano funzionali allo sviluppo delle competenze previste per l'anno di corso che lo studente frequenta.

Tali interventi dovrebbero comunque avere natura transitoria.

La valutazione degli studenti deve tener conto della loro storia scolastica precedente, degli esiti raggiunti, delle caratteristiche delle scuole frequentate, delle abilità e competenze essenziali acquisite. I minori con cittadinanza non italiana sul territorio nazionale, in quanto soggetti all'obbligo d'istruzione, sono valutati nelle forme e nei modi previsti per i cittadini italiani (DPR 394/1999, art. 45).

La normativa d'esame non permette di differenziare formalmente le prove per gli studenti stranieri, ma solo per gli studenti con Bisogni Educativi Speciali certificati (Disabili, DSA).

Per l'esame di Stato sono da considerarsi crediti formativi eventuali percorsi di mantenimento e sviluppo della lingua del Paese d'origine; nel colloquio orale possono essere valorizzati contenuti relativi alla cultura e alla lingua del Paese d'origine.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

Diverse figure professionali collaborano all'interno dell'istituto. Tutti i soggetti coinvolti si propongono di organizzare le azioni attraverso metodologie funzionali all'inclusione e al successo formativo della persona.

Il docente di sostegno:

L'insegnante per le attività di sostegno è un insegnante assegnato alla classe dell'alunno con disabilità per favorirne il processo di integrazione/inclusione.

Compiti dell'insegnante curricolare riguardo all'integrazione/inclusione degli alunni con disabilità:

L'insegnante curricolare condivide con la collega di sostegno il percorso educativo e didattico degli alunni con disabilità e la stesura della documentazione relativa ai minori.

Compiti del Dirigente Scolastico rispetto all'integrazione/inclusione degli alunni con disabilità:

È responsabile dell'organizzazione dell'integrazione degli alunni con disabilità e della vigilanza sull'attuazione di quanto deciso nel Piano Educativo Individualizzato. L'organizzazione comprende l'assegnazione degli alunni con disabilità alle varie classi, la definizione degli orari, la pianificazione degli incontri di progettazione, la gestione di tutta la documentazione formale e, in generale, il coordinamento delle varie attività che richiedono la collaborazione di più soggetti. Il Dirigente Scolastico ha inoltre il compito di promuovere e incentivare attività diffuse di aggiornamento e di formazione, di valorizzare progetti che attivino strategie orientate a potenziare il processo di inclusione, di presiedere il GLI d'istituto, di indirizzare in senso inclusivo l'operato dei singoli Consigli di classe/interclasse, di coinvolgere attivamente le famiglie, di curare il raccordo con le diverse realtà territoriali, di attivare specifiche azioni di orientamento per assicurare continuità nella presa in carico del soggetto, di intraprendere le iniziative necessarie per individuare e rimuovere eventuali barriere architettoniche.

Funzione strumentale. All'interno dell'Istituto Comprensivo è presente una figura strumentale, che si occupa di alunni con disabilità, BES, DSA, stranieri e N.A.I.

Gruppo di lavoro per l'inclusione scolastica GLI:

In ogni istituzione scolastica è previsto dalla L. 104/92 un **GLI**, Gruppo di Lavoro per l'Inclusività di Istituto. È un Gruppo Interistituzionale, aperto a tutte le agenzie che hanno competenze su questo tema: scuola, personale ATA, genitori, ASL, Enti Locali e, possibilmente, anche rappresentanti della realtà associativa del territorio. Nelle scuole superiori è fondamentale la presenza anche degli studenti. Affinché sia veramente uno strumento per l'inclusione, è necessario che la partecipazione non sia limitata solo a coloro che sono direttamente coinvolti. Quindi non solo insegnanti di sostegno, ai genitori di alunni con disabilità e agli alunni con disabilità. Ha la funzione di coadiuvare il Dirigente Scolastico per migliorare la qualità dell'inclusione formulando proposte di tipo organizzativo ed educativo. L'espressione **GLH** è riferita invece ad ogni singolo alunno con disabilità e indica l'insieme dei soggetti chiamati a

definire il Profilo Dinamico Funzionale e il PEI, ovvero tutti gli insegnanti, curricolari e di sostegno e gli operatori dell'Azienda Sanitaria, con la collaborazione dei genitori.

Sono stati effettuati, nel corso dell'anno scolastico, tre incontri con il gruppo GLI e tre con la commissione intercultura, due sottocommissioni GLI.

Compiti dei Collaboratori Scolastici nei confronti degli alunni con disabilità:

Ai collaboratori scolastici è affidata la cosiddetta "assistenza di base" degli alunni con disabilità.

Già la nota MIUR Prot. n.3390/2001 affermava che "Per quanto riguarda le attività di ausilio materiale agli alunni con disabilità per esigenze di particolare disagio e per le attività di cura alla persona ed ausilio materiale nell'uso dei servizi igienici e nella cura dell'igiene personale dell'alunno disabile, nelle scuole di ogni ordine e grado, tali mansioni rientrano tra le funzioni aggiuntive (allegato 6 punto 4 lettera b del CCNI e tabella D citata, ultimo capoverso), da assegnare prioritariamente per soddisfare tali esigenze e da remunerare con risorse contrattuali (Tabella D ultimo capoverso e Intesa MIUR-OO.SS del 9/11/2001). A tal fine, il Dirigente scolastico dovrà attivare le procedure previste dall'articolo 50 e dall'allegato 7 del CCNI 98-01 per l'attribuzione delle funzioni aggiuntive sulla base delle domande presentate, tenendo conto anche di quanto previsto dall'Intesa citata, che individua come esigenza prioritaria l'assistenza agli alunni disabili. Per assicurare l'attività di cura alla persona ed ausilio materiale agli alunni disabili, qualora il numero delle funzioni aggiuntive assegnate sia insufficiente, si dovrà procedere all'erogazione di specifici compensi, in base a quanto previsto dall'ultimo capoverso della TAB. D citata e dal punto 3 dell'Intesa sopra indicata".

Dalla normativa sopra richiamata bisogna intanto partire da un principio imprescindibile: in via generale il collaboratore scolastico non può né deve cambiare il pannolino all'allievo disabile perché non è uno "specialista" e non ha una formazione in tal senso. In più, quel "nell'uso dei servizi igienici e nella cura dell'igiene personale" indicato dalla norma non comprende il cambio del pannolino o la pulizia dopo aver utilizzato i servizi igienici perché sono operazioni sicuramente molto delicate e intime da non poter rientrare nel profilo professionale. Se si effettuasse una simile estensione del significato della norma sarebbe del tutto arbitraria e illegittima. In alcune scuole tale mansione viene svolta dietro compenso: in questo caso rientra negli incarichi specifici di cui all'art. 47 e comporta l'accettazione da parte del collaboratore scolastico.

Ruolo degli Enti Locali: l'inclusione scolastica si avvale di altre figure professionali fornite dagli Enti Locali (Comune o Provincia di residenza degli alunni). Le modalità di intervento possono variare in base a diverse disposizioni regionali e comunali. Gli educatori comunali e i mediatori linguistici sono figure professionali, nominate dagli Enti Locali sul singolo alunno. Solo in presenza di specifici progetti educativi possono intervenire ed operare su gruppi di alunni. Educatori comunali e mediatori linguistici sono parte integrante dell'Equipe pedagogica, contribuendo alla definizione del progetto educativo - didattico degli alunni.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

Sostegno esterno di associazioni in convenzione con Enti territoriali: Solidarietà e Servizi.

Rapporti con CTI di zona per attività di informazione.

Rapporti con N.P.I. sede di Fagnano Olona e Legnano, A.I.A.S. di Busto Arsizio e "Nostra Famiglia" per attività di Consulenza.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

La scuola ha il dovere di porsi in continuità educativa con la famiglia, aumentando la qualità dell'ascolto e dell'osservazione, per meglio qualificare l'intervento educativo. Tale finalità si realizza nella stipula di un "patto educativo". Secondo il dettato delle Linee Guida per l'Integrazione dell'alunno disabile emanate dal Ministero della Pubblica Istruzione nel 2009 (III parte, punto 4): "La famiglia rappresenta un punto di riferimento essenziale per la corretta inclusione scolastica dell'alunno con disabilità, sia in quanto fonte di informazioni preziose, sia in quanto luogo in cui avviene la continuità fra educazione formale ed educazione informale".

Ai genitori compete, per il proprio figlio/a, dare il consenso e garantire con tempestività:

- L'avvio delle procedure di individuazione precoce della situazione di svantaggio ai fini scolastici;
- L'eventuale valutazione medico legale ai fini del riconoscimento dell'invalidità civile; Il coinvolgimento

della famiglia, per la migliore tutela del minore con disabilità, è garantito durante l'intero processo di integrazione/inclusione scolastica ai fini della:

1. Pianificazione del progetto individuale di integrazione sulla base della Diagnosi Funzionale (D.F), un documento che mira ad individuare l'insieme delle disabilità e delle capacità dell'alunno per poter calibrare gli interventi educativi, assistenziali e di sostegno necessari alla sua integrazione scolastica ed extrascolastica;
2. Proficua collaborazione nel Gruppo di Lavoro Operativo sul singolo alunno G.L.H.O., istituito nella scuola/istituto scelto e delegato alla formulazione del Profilo Dinamico Funzionale (P.D.F), del Piano Educativo Individualizzato/Personalizzato (PEI / PDP), alla loro verifica ed aggiornamento;
3. Partecipazione nel Gruppo di studio e di Lavoro per l'inclusività G.L.I., congiuntamente con insegnanti, operatori dei servizi sociali, la cui costituzione è obbligatoria (Nota MIUR, n. 4798/2005; C.M. 8/2013; D.M. del 27/12/2012) e funzionale al percorso di inclusione;
4. **Verifica** dei risultati raggiunti, della ricalibrazione continua di interventi, finalità ed obiettivi.

Alla famiglia è assicurata:

1. Un'informazione di carattere didattico-educativo corretta e puntuale per facilitare il processo di inclusione;
2. Il Supporto per il corretto avvio dei procedimenti assistenziali socio-sanitari correlati alla situazione di svantaggio della persona con disabilità.

Le famiglie sono coinvolte nelle fasi di progettazione/realizzazione degli interventi inclusivi anche attraverso:

1. La condivisione delle scelte effettuate;
2. La pianificazione di incontri calendarizzati per monitorare i processi e individuare azioni comuni di intervento.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;

Si programmeranno attività/interventi sul gruppo classe che possano coinvolgere il maggior numero possibile di alunni.

Il Consiglio di Classe adotta i curricula sulla base delle osservazioni emerse e/o della documentazione prodotta.

Si procederà ad implementare percorsi personalizzati per allievi in difficoltà.

Per quanto concerne l'accoglienza degli alunni neo-arrivati in Italia si prevede:

- la somministrazione di test per la rilevazione delle competenze linguistiche in ingresso ed un'eventuale predisposizione di un Piano Didattico Personalizzato;
- interventi sulle classi da parte dei tutor e/o mediatori linguistici al fine di favorire i processi di integrazione; - contatti con gli enti e le associazioni presenti sul territorio;
- presentazione di progetti interculturali e interdisciplinari che favoriscono l'inclusione.

Per ogni studente con BES si provvederà a costruire un percorso finalizzato a:

- Rispondere ai bisogni individuali; - Monitorare la crescita della persona; - Monitorare l'intero percorso.

Per ogni studente N.A.I. si provvederà a costruire un percorso finalizzato a:

- Rispondere ai bisogni individuali;
- Facilitare il processo d'inclusione; - Monitorare la crescita della persona; - Monitorare l'intero percorso.

Valorizzazione delle risorse esistenti

Le risorse e le competenze esistenti sono valorizzate ed ottimizzate sulla base delle esigenze emergenti.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione Si pone attenzione ad ogni opportunità di acquisizione di risorse aggiuntive.

Considerata l'eterogeneità degli studenti con BES e la molteplicità di risposte possibili, l'Istituto necessita di:

1. Assegnazione di un organico di sostegno opportuno alle reali necessità per gli alunni certificati con disabilità;
2. Finanziamento di corsi di formazione sulla didattica inclusiva;
3. Implementazione dello sportello psicologico nei due plessi di scuola primaria;
4. Finanziamento per l'acquisto di materiale educativo-didattico per l'inclusione;
5. Intensificazione di rapporti di intesa con CTS e CTI.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola.

I diversi ordini di scuola si attivano per garantire un processo evolutivo unitario, attraverso attività di raccordo, in cui gli obiettivi sono intesi in senso trasversale.

Progetti svolti

Progetto Pre-diagnosi

Nel Progetto Pre-diagnosi sono stati inseriti gli alunni delle classi prime della Scuola Primaria che presentano difficoltà di apprendimento e relazionali.

Il progetto è stato svolto dalla dott.ssa neuropsichiatra Francesca Boncoddo per un monte ore di 23 ore per ogni plesso.

A ciascun alunno sono stati somministrati dei test mirati al fine di identificare il disturbo per poter agire prontamente, sin dalle fasi iniziali di acquisizione delle abilità funzionali all'apprendimento.

Quindi:

- Consigliare ai docenti strategie metodologiche da attuare sull'alunno o sul contesto classe
- Diagnosi precoce del problema per un'eventuale segnalazione alla Neuropsichiatria

Tutto ciò nell'ottica di una Scuola realmente impegnata nell'accettazione e nella valorizzazione di tutte le diversità. Successivamente la neuropsichiatra ha incontrato i docenti per illustrare loro il risultato dei test. Le insegnanti sono apparse soddisfatte per come la specialista ha svolto tale percorso.

SCREENING DSA:

PREVENZIONE E IDENTIFICAZIONE PRECOCE

Legge 8 ottobre 2010, n. 170

Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico.

Linee Guida per il diritto allo studio degli alunni con disturbi specifici dell'apprendimento: Dislessia, Disgrafia, Disortografia, Discalculia.

Con il termine Screening si intende una metodologia di rilevazione che è in grado di predire un disturbo sulla base della presenza di un segno critico selezionato. Lo Screening non ha le pretese di evidenziare in modo inequivocabile un disturbo, ma di individuare, con buon livello di attendibilità, i soggetti a rischio di un determinato disturbo. Non si tratta di effettuare una diagnosi, ma piuttosto di indirizzare ad uno studio diagnostico gli alunni che presentano alcuni indici caratterizzanti.

E' compito della Scuola attivare, previa apposita comunicazione alle famiglie interessate, interventi tempestivi, idonei utili all'identificazione precoce e al recupero dei ritardi nell'acquisizione della letto-scrittura e dei disturbi dell'apprendimento in età scolare.

Il nostro progetto di Screening di Letto-Scrittura nasce quindi dalle seguenti motivazioni:

Permettere l'individuazione precoce in classe di alunni con difficoltà nell'apprendimento della letto-scrittura

Intervenire con strategie educative- didattiche mirate

Ridurre il disagio affettivo relazionale legato a tali difficoltà

Rafforzare l'autostima e la motivazione all'apprendimento negli alunni

Favorire strategie metacognitive

Tale progetto, svolto dalla responsabile del CTI Carla Poerio in orario scolastico, ha coinvolto gli alunni della Scuola Primaria delle classi seconde dei due plessi.

Agli alunni sono stati somministrati dei test di lettura e scrittura secondo i criteri stabiliti dalle Linee Guida, per valutare se proseguire con una diagnosi di disturbo specifico dell'apprendimento.

A fine percorso i docenti riferiscono che tale progetto non ha soddisfatto del tutto le loro aspettative poiché hanno notato poca esperienza in campo da parte della psicologa nonostante l'impegno da lei mostrato.

Sportello d'ascolto

Il progetto è stato rivolto agli alunni della Scuola Primaria e Secondaria di primo grado (90 ore per la Secondaria e 110 per la Primaria di cui 55 ore per il plesso Manzoni e 55 per il plesso De Amicis) per offrire ascolto e consulenza rispetto alle questioni e alle tematiche connesse alla crescita, accogliendo i bisogni di confronto e riflessioni degli alunni e sostenendoli nel loro ruolo di studenti, con l'attenzione a potenziare e mettere in sinergia le risorse ambientali ed individuali.

La finalità dello Sportello d'ascolto si colloca in un'ottica di promozione del benessere e prevenzione del disagio e non contempla obiettivi di cura o presa carico terapeutica, pur lavorando in rete con i servizi che, sul territorio, si occupano di alunni. Lo Sportello è stato aperto anche a genitori e docenti.

Tale progetto è stato svolto in orario scolastico dalla dott.ssa psicologa Laura delle Curti per la Scuola Secondaria di primo grado, mentre dalla dott.ssa psicologa Marta Greco per la Scuola Primaria. Sono stati effettuati anche interventi nelle classi per un'attenta osservazione sulle dinamiche relazionali degli alunni. Alla fine le specialiste si sono adoperate per consigliare ai docenti strategie mirate da adottare al fine di ridurre particolari disagi.

I progetti sopra citati rientrano nel pacchetto-dono da parte della cooperativa Sociale "Solidarietà e Servizi" tranne il progetto di Screening.

Area a rischio "A forte flusso immigratorio"

Premessa-Motivazioni

L'Istituto Comprensivo "A. Manzoni" di Castellanza, costituito dalla Scuola Primaria e dalla Scuola Secondaria di I grado, è chiamato ad accogliere una presenza sempre più numerosa di alunni stranieri. Loro provengono da nazionalità diverse con differenze culturali e sociali notevoli, con storie e vissuti a volte molto complessi. Tale realtà multiculturale chiama tutti i protagonisti della vita scolastica ad attivarsi, in maniera sinergica, in vista di una reale inclusione di tutti al fine di prevenire la dispersione scolastica e il fallimento formativo precoce... **"non c'è nulla che sia ingiusto quanto far le parti eguali tra disuguali"** (D. Milani)

Descrizione del progetto

Il progetto è stato finanziato dal MIUR e rivolto agli alunni dei due ordini di scuola. È stato svolto da docenti interni alla scuola in orario aggiuntivo e curricolare per gli alunni. Sono stati coinvolti solo alunni stranieri con serie difficoltà comunicative orali. Sono stati attivati dei laboratori di alfabetizzazione a diversi livelli (livello A1, livello A2 e livello B2), in base alle competenze e alle situazioni comunicative reali di ciascun alunno.

Finalità

- Favorire l'inclusione degli alunni stranieri
- Favorire l'apprendimento della lingua italiana come L2
- Educare alla comunicazione interculturale e alla valorizzazione delle differenze
- Favorire il rinnovamento della scuola in risposta alle richieste della società complessa e globalizzata

Obiettivi

- Promuovere il successo scolastico
- Favorire il rapporto fra le famiglie straniere e la scuola
- Migliorare le competenze chiave degli studenti
- Aggiornare e qualificare le competenze dei docenti e del personale della scuola
- Offrire strumenti per una didattica personalizzata e inclusiva
- Promuovere processi innovativi, tramite i quali garantire l'acquisizione delle competenze necessarie ai ragazzi per muoversi nel mondo
- Promuovere l'acquisizione di strumenti culturali l'organizzazione delle discipline nella prospettiva dell'elaborazione di un sapere integrato

Risorse Umane

- Docenti
- Personale amministrativo
- Collaboratori
- Famiglie

Strategie operative

Nello sviluppo del progetto sono state considerate tre dimensioni.

- Inclusione
- Interazione
- Riconoscimento

Fasi di lavoro

Livello A1

E' stata la fase della prima alfabetizzazione alla quale è stato necessario dare, in tempi brevi, un pronto intervento linguistico per soddisfare il bisogno primario per esprimere bisogni e richieste, per capire ordini e indicazioni. **Livello A2**

E' stata la fase dell'apprendimento della lingua orale e scritta non più rivolta alla sola dimensione della vita quotidiana e delle interazioni di base, ma della lingua per narrare, esprimere stati d'animo, riferire esperienze personali, raccontare storie, desideri, progetti...

Livello B2

Il percorso è stato rivolto per gli alunni della Scuola Secondaria di primo grado, alla comprensione dei testi di studio attraverso le seguenti tappe:

- Semplificazione
- Comprensione
- Appropriazione
- Decontestualizzazione

Tali percorsi sono stati strutturati in accordo con gli insegnanti di classe e adattati in itinere in base alle esigenze dei singoli alunni e ai bisogni emergenti.

Modalità di conduzione

Le attività di laboratorio sono state condotte tenendo presente i seguenti criteri:

- I docenti dei Laboratori di alfabetizzazione hanno programmato le attività con gli insegnanti di classe per non svolgere un lavoro fine a se stesso
- Le attività sono state svolte tenendo conto dei livelli di competenza linguistica verificati attraverso le prove di verifica
- Sono stati previsti momenti di lavoro differenziati per gruppi di livello al fine di non disperdere l'efficacia degli interventi didattici
- Nella gestione delle attività di laboratorio sono state individuate particolari situazioni di disagio programmando percorsi flessibili di lavoro rispondendo ai bisogni reali
- Per poter gestire in modo efficace le attività laboratoriali è stato necessario il coinvolgimento di tutto il team-pedagogico nel processo didattico-educativo e ogni docente si è posto come facilitatore rispetto al proprio ambito disciplinare

Pertanto è stato opportuno tenere presente quanto segue:

Organizzare, nella fase iniziale, momenti individualizzati intensivi per sviluppare la lingua della comunicazione e la prima alfabetizzazione

- Programmare interventi mirati di consolidamento linguistico per l'approccio alla lingua dello studio e per facilitare l'apprendimento delle discipline attraverso la semplificazione del percorso didattico, l'utilizzo prevalente del linguaggio non verbale ecc.
- Valorizzare la cultura e la lingua d'origine

Ambienti di apprendimento

I laboratori dove sono stati svolti i percorsi di alfabetizzazione erano dei luoghi di accoglienza e di apprendimento interattivo nei quali erano presenti strumenti didattici di varia tipologia (Internet, Computer, Lim, ...) dell'azione educativa.

Scansione temporale

Il progetto è stato realizzato durante il secondo quadrimestre

Metodologia

Al fine di stimolare la partecipazione, la motivazione e sviluppare competenze degli alunni stranieri sono state adottate strategie metodologiche interattive che hanno permesso di:

- Creare un contesto significativo e motivanti
- Coinvolgere più abilità e capacità dell'alunno
- Sollecitare il processo di interazione e socializzazione

- Adattare stili d'insegnamento, materiali, tempi, tecnologia
- Promuovere un approccio cooperativo tra gli alunni
- Sostenere e sollecitare le potenzialità di tutti gli alunni facendo prevalere un'ottica positiva nell'accostarsi alle differenze, piuttosto che una logica comparativa
- Costruire e mantenere un clima relazionale positivo come elemento imprescindibile per consentire ad ognuno di sviluppare al meglio le proprie possibilità, aiutandolo a divenire il 'miglior se stesso possibile' in quel momento
- Attivare una didattica metacognitiva
- Predisporre attività trasversali alle altre discipline
- La collaborazione e il lavoro di gruppo sono stati approcci essenziali per tutti i docenti e momenti di confronto e valutazione della propria azione educativa

Risultati attesi

- Condivisione componente docenti
- Soddisfazione dell'utenza
- Strumenti linguistici acquisiti dai neo-arrivati
- Benessere degli alunni
- Successo scolastico formativo
- Orientamento e inserimento nel successivo ordine di scuola
- Conoscenze e competenze in uscita

Verifica e valutazione

- Monitoraggio sulla frequenza degli alunni
- Griglie/schede di osservazione dei comportamenti socio-relazionali degli alunni stranieri

Incontri Commissione GLI

Si sono tenuti quattro incontri della Commissione GLI finalizzati a:

- Presentazione degli alunni con disabilità
- Presentazione dei Piani Educativi Personalizzati predisposti dal team docenti/consiglio di classe e condivisi dalle famiglie e dagli specialisti dei centri di neuropsichiatria
- Verifica e Valutazione degli stessi in itinere e alla fine del percorso scolastico

Stabilire intese didattiche ed educative per alunni che presentavano particolari problematiche

- Presentazione del PAI ai rappresentanti di plesso dei genitori con bambini che presentano difficoltà di apprendimento e relazionali.

Incontri Sottocommissione GLI

Si sono tenuti due incontri per:

- Aggiornamento PAI
- Revisione format PEI-PDP

Incontri Commissione Intercultura

Si sono tenuti sette incontri:

- Somministrazione test NAI

Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data 6 giugno 2019

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 26 giugno 2019